

AKS0039 7 SAN 0 DNA NAZ RPU

SANITA': INTERSINDACALE, NO A MEDICO NOMADE CON SEDE 'MODIFICABILE' IN CONTRATTO =
Diffida all'azienda sanitaria locale della provincia di Bari

Roma, 17 feb. (Adnkronos Salute) - No ai medici 'nomadi' con sede di servizio "temporanea e modificabile", come scritto "nero su bianco su alcuni contratti individuali di lavoro a tempo determinato sottoposti a medici anestesisti rianimatori dall'Azienda sanitaria locale della provincia di Bari, in evidente violazione del contratto nazionale di lavoro (area sanità) che dispone che con l'assunzione venga assegnata stabilmente la sede di lavoro". A denunciarlo il sindacato degli anestesisti Aaroi-Emac che ha coinvolto le altre sigle dell'Intersindacale della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria in una richiesta congiunta d'incontro all'Aran e nell'invio di una diffida all'azienda barese.

"La destinazione di servizio originaria - si legge nei contratti contestati dai sindacati - potrà essere modificata a insindacabile giudizio dell'azienda in considerazione di sopravvenute esigenze di servizio. Inoltre, per le stesse motivazioni il dirigente dovrà assicurare temporaneamente la copertura di turni di servizio presso altre strutture ospedaliere dell'Asl di Bari". Per le organizzazione di categoria "dopo i medici militari e i medici pensionati siamo arrivati ai medici 'nomadi'. Professionisti che dall'oggi al domani potrebbero essere spostati da una sede di lavoro ad un'altra o da un presidio ospedaliero all'altro secondo 'l'insindacabile' giudizio aziendale. Una violazione gravissima che non può e non deve passare sotto traccia".

Negli ultimi mesi, sottolinea l'Intersindacale, "abbiamo assistito all'invenzione di escamotage di tutti i tipi per far fronte alle difficoltà derivanti dalla carenza dei medici. Pur complimentandoci per la creatività dei direttori generali, riteniamo che la misura sia colma. Esiste un contratto di lavoro che va rispettato in tutte le sue parti, così come esistono i diritti dei lavoratori di conoscere in via definitiva la sede di lavoro anche per organizzare la propria vita extra lavorativa. Non ultimo occorre preservare la sicurezza delle cure che potrebbe venire meno di fronte a cambiamenti estemporanei che non tengono in alcun conto l'importanza della conoscenza tra colleghi e dell'ambiente di lavoro".

(segue)

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
17-FEB-20 12:13

AKS0040 7 SAN 0 DNA NAZ RPU

SANITA': INTERSINDACALE, NO A MEDICO NOMADE CON SEDE 'MODIFICABILE' IN CONTRATTO (2) -

(Adnkronos Salute) - Di fronte ad una simile situazione i sindacati hanno richiesto all'Aran "un tavolo di confronto sul punto ed un incontro urgente finalizzato all'esame congiunto della grave situazione, alla definizione di soluzioni immediate al fine di monitorare i casi e alla verifica delle modalità di applicazione del contratto nazionale di lavoro" sul tema.

I sindacati hanno, inoltre, inviato una diffida all'Asl di Bari in cui si sottolinea che "tutti i contratti individuali similmente già formulati devono ritenersi nulli e devono essere riformulati in pieno accordo con le norme contrattuali in essere" e che "occorre impedire che in futuro possano essere sottoscritti contratti come gli odierni contestati, posto che le associazioni sindacali si sono battute duramente al tavolo negoziale relativamente all'assegnazione stabile della sede di lavoro che fa parte del contenuto obbligatorio del contratto nazionale in questione".

Per tali ragioni le sigle sindacali invitano "a garantire per il futuro corrette applicazioni del contratto area sanità e nel contempo diffidano dall'applicazione di disposizioni contrattuali contrarie, diverse o peggiorative di quelle contenute nel contratto Area Sanità, con riserve, in caso contrario, di adeguate iniziative sindacali e legali". Hanno firmato la richiesta di incontro all'Aran e la diffida alla Asl di Bari le sigle dell'intersindacale: Anaa Assomed - Aaroi-Emac - Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) - Fp Cgil medici e dirigenti Ssn - Fvm Federazione veterinari e medici - Uil Fpl Coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria - Cisl medici.

(Com-Ram/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
17-FEB-20 12:13

Pubblicità

Contro le carenze arriva il medico "nomade"



PROFESSIONE (PROFESSIONE) | REDAZIONE DOTNET | 17/02/2020 19:37

Professionisti assunti con contratti di lavoro a tempo determinato con una sede non fissa. E' successo a Bari. Protestano i sindacati

Contro le carenze dei medici arriva la sede di servizio «temporanea e modificabile». Ovvero contratti di lavoro a tempo determinato con una sede non fissa. E' successo a Bari - ma non sono esclusi casi analoghi in altre città - dove agli anestesisti è stata appunto proposta una formula contrattuale finora inedita. **Inutile dire che contro il medico "nomade" è sceso in campo il sindacato degli anestesisti Aaroi-Emac**, che ha coinvolto nella protesta le altre sigle dell'Intersindacale della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria.

Secondo i rappresentanti delle sigle ci sarebbe

un'evidente violazione del "Contratto collettivo nazionale di lavoro (area sanità). Il Ccnl stabilisce che, con l'assunzione, venga assegnata stabilmente la sede di lavoro". La destinazione di servizio originaria - si legge nei contratti contestati dai sindacati - **"potrà essere modificata a insindacabile giudizio dell'azienda in considerazione** di sopravvenute esigenze di servizio. Inoltre, per le stesse motivazioni il dirigente dovrà assicurare temporaneamente la copertura di turni di servizio presso altre strutture ospedaliere dell'**Asl di Bari**". Per le organizzazioni di categoria, "dopo i **medici militari** e i **medici pensionati**, siamo arrivati ai "**medici nomadi**". Di fatto i camici bianchi potrebbero all'improvviso essere spostati da una sede di lavoro a un'altra o da un presidio ospedaliero all'altro, secondo "l'insindacabile" giudizio aziendale.

"Una violazione gravissima che non può e non deve passare sotto traccia", sostengono i sindacati sul piede di guerra. Che aggiungono: "Negli ultimi mesi abbiamo assistito all'invenzione di escamotage di tutti i tipi per far fronte alle difficoltà derivanti dalla carenza dei medici. Pur **complimentandoci per la creatività dei direttori generali**, riteniamo che la misura sia colma. Esiste un contratto di lavoro che va rispettato in tutte le sue parti, così come esistono i diritti dei lavoratori di conoscere in via definitiva la sede di lavoro, anche per organizzare la propria vita extralavorativa. **Non ultimo, occorre preservare la sicurezza delle cure che potrebbe** venire meno di fronte a cambiamenti estemporanei, che non tengono in alcun conto l'importanza della conoscenza tra colleghi e dell'ambiente di lavoro".

Di fronte ad una simile situazione, i sindacati hanno richiesto all'**Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni)** "un tavolo di confronto sul punto e un incontro urgente finalizzato all'esame congiunto della grave situazione, alla definizione di soluzioni immediate al fine di monitorare i casi e alla

verifica delle modalità di applicazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro» sul tema». I sindacati **hanno, inoltre, inviato una diffida all'Asl di Bari**, in cui si sottolinea che «tutti i contratti individuali similmente già formulati devono ritenersi nulli e devono essere riformulati in pieno accordo con le norme contrattuali in essere. Occorre impedire che in futuro possano essere sottoscritti contratti come gli odierni contestati. **Le associazioni sindacali si sono battute duramente al tavolo negoziale** relativamente all'assegnazione stabile della sede di lavoro, che fa parte del contenuto obbligatorio del Contratto nazionale in questione».

I CORRELATI



(/articolo/30063/fnomceo-approvare-subito-il-ddl-sulle-aggressioni/)
Fnomceo: approvare subito il ddl sulle aggressioni

(/articolo/30063/fnomceo-approvare-subito-il-ddl-sulle-aggressioni/)

PROFESSIONE (PROFESSIONE) | REDAZIONE DOTNET | 17/02/2020 14:19

M5S, la legge tutela i medici come i pubblici ufficiali
 (/articolo/30063/fnomceo-approvare-subito-il-ddl-sulle-aggressioni/)



(/articolo/30044/medici-al-lavoro-fino-a-70-anni-si-all-emendamento-/) **Medici al lavoro fino a 70 anni: sì all'emendamento**

(/articolo/30044/medici-al-lavoro-fino-a-70-anni-si-all-emendamento-/)

PROFESSIONE (PROFESSIONE) | REDAZIONE DOTNET | 13/02/2020 20:57

Gli specializzandi potranno essere inquadrati a tempo determinato e con orario parziale. Pene più gravi per chi aggredisce un medico
 (/articolo/30044/medici-al-lavoro-fino-a-70-anni-si-all-emendamento-/)



(/articolo/30056/cassazione-il-medico-che-ritarda-la-guarigione-e-responsabile-/) **Cassazione, il medico che ritarda la guarigione è responsabile**

(/articolo/30056/cassazione-il-medico-che-ritarda-la-guarigione-e-responsabile-/)

MEDLEX (MEDLEX) | REDAZIONE DOTNET | 16/02/2020 18:22

I sanitari non avevano diagnosticato a un paziente una frattura del corpo vertebrale L1, con la conseguenza di non aver consentito l'attuazione degli accertamenti che avrebbero assicurato una rapida guarigione
 (/articolo/30056/cassazione-il-medico-che-ritarda-la-guarigione-e-responsabile-/)



(/articolo/30041/visite-fiscali-cosi-i-controlli-/) **Visite fiscali, così i controlli**

(/articolo/30041/visite-fiscali-cosi-i-controlli-/)

PROFESSIONE (PROFESSIONE) | REDAZIONE DOTNET | 13/02/2020 17:04

L'assenza durante le ore di reperibilità è infatti sanzionabile
 (/articolo/30041/visite-fiscali-cosi-i-controlli-/)

TI POTREBBERO INTERESSARE

Sede di lavoro temporanea e modificabile, l'intersindacale: «No al medico "nomade"»

 sanitainformazione.it/lavoro/sede-di-lavoro-temporanea-e-modificabile-lintersindacale-no-al-medico-nomade/

February 17,
2020

«La sede di prima destinazione è individuata temporaneamente presso il PO "...". **La destinazione di servizio originaria potrà essere modificata a insindacabile giudizio dell'Azienda in considerazione di sopravvenute esigenze di servizio.** Inoltre, per le stesse motivazioni **il Dirigente dovrà assicurare temporaneamente la copertura di turni di servizio presso altre Strutture Ospedaliere dell'ASL di Bari**».

È quanto scritto nero su bianco su alcuni Contratti Individuali di Lavoro a tempo determinato sottoposti a Medici Anestesisti Rianimatori dall'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari in evidente violazione del CCNL Area Sanità che dispone che con l'assunzione venga assegnata stabilmente la sede di lavoro. A denunciarlo è l'AAROI-EMAC che ha coinvolto altre sigle dell'Intersindacale della Dirigenza Medica, Sanitaria e Veterinaria (Anaa Assomed – Aaroi-Emac – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Fp Cgil Medici E Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari E Medici – Uil Fpl Coordinamento Nazionale Delle Aree Contrattuali Medica, Veterinaria Sanitaria – Cisl Medici) in una richiesta congiunta d'incontro all'ARAN e nell'invio di una Diffida all'Azienda barese.

«Dopo i medici militari e i medici pensionati siamo arrivati ai medici "Nomadi" – affermano le OO.SS. -. Professionisti che dall'oggi al domani potrebbero essere spostati da una sede di lavoro ad un'altra o da un presidio ospedaliero all'altro secondo "l'insindacabile" giudizio aziendale. Una violazione gravissima che non può e non deve passare sottotraccia. Negli ultimi mesi – sottolinea l'Intersindacale – abbiamo assistito all'invenzione di escamotage di tutti i tipi per far fronte alle difficoltà derivanti dalla carenza dei Medici. Pur complimentandoci per la creatività dei Direttori Generali, riteniamo che la misura sia colma. Esiste un contratto di lavoro che va rispettato in tutte le sue parti, così come esistono i diritti dei lavoratori di conoscere in via definitiva la sede di lavoro anche per organizzare la propria vita extra lavorativa. Non ultimo occorre preservare la sicurezza delle cure che potrebbe venire meno di fronte a cambiamenti estemporanei che non tengono in alcun conto l'importanza della conoscenza tra colleghi e dell'ambiente di lavoro».

LEGGI ANCHE: ANESTESISTI RIANIMATORI, MARIANGELI (AAROI-EMAC): "SIAMO GLI ANGELI CUSTODI DELLA SICUREZZA DEI PAZIENTI"

Di fronte ad una simile situazione le OO.SS. hanno richiesto all'ARAN «un tavolo di confronto sul punto ed un incontro urgente finalizzato all'esame congiunto della grave situazione, alla definizione di soluzioni immediate al fine di monitorare i casi e alla

verifica delle modalità di applicazione del CCNL in merito al tema contrattuale in oggetto».

I Sindacati hanno, inoltre, inviato una diffida all'ASL di Bari in cui si sottolinea che «tutti i contratti individuali similmente già formulati devono ritenersi nulli e devono essere riformulati in pieno accordo con le norme contrattuali in essere” e che “occorre impedire che in futuro possano essere sottoscritti contratti come gli odierni contestati, posto che le scriventi OO.SS. si sono battute duramente al tavolo negoziale relativamente all'assegnazione stabile della sede di lavoro che fa parte del contenuto obbligatorio del CCNL in questione».

Per queste ragioni le Sigle Sindacali invitano «a garantire per il futuro corrette applicazioni del CCNL Area Sanità e nel contempo diffidano dall'applicazione di disposizioni contrattuali contrarie, diverse e/o peggiorative di quelle contenute nel CCNL Area Sanità, con riserve, in caso contrario, di adeguate iniziative sindacali e legali».

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI SANITÀ INFORMAZIONE PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO



Medici, la sede fissa terreno di scontro

17 Febbraio 2020

Sindacati sul piede di guerra contro i contratti che prevedono una collocazione «temporanea e modificabile». Il caso degli anestesisti dell'Asl di Bari.

La carenza di medici sta aguzzando l'ingegno dei manager. Per far fronte alle emergenze, i direttori generali di **Aziende ospedaliere** e **Aziende sanitarie** stanno proponendo ai camici bianchi una sede di servizio «temporanea e modificabile». [\(https://www.laleggepertutti.it/\)](https://www.laleggepertutti.it/) Contro questa nuova figura di “medico nomade” sono scesi in campo i sindacati. Lo spunto è nato da un caso registrato a Bari, dove agli **anestesisti** sono stati proposti contratti individuali di lavoro a tempo determinato con una sede non fissa. La denuncia, raccolta dall'agenzia di stampa Adnkronos, viene dal sindacato degli anestesisti **Aaroi-Emac**, che ha coinvolto nella protesta le altre sigle dell'Intersindacale della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria.

Il caso dell'Asl di Bari

I sindacati ritengono che vi sia una «evidente violazione del **Contratto collettivo nazionale di lavoro (area sanità)**. Il Ccnl stabilisce che, con l'assunzione, venga assegnata stabilmente la sede di lavoro». La destinazione di servizio originaria – si legge nei contratti contestati dai sindacati – «potrà essere modificata a insindacabile giudizio dell'azienda in considerazione di sopravvenute esigenze di servizio. Inoltre, per le stesse motivazioni il dirigente dovrà assicurare temporaneamente la copertura di turni di servizio presso altre strutture ospedaliere dell'**Asl di Bari**». Per le organizzazioni di categoria, «dopo i **medici militari** e i **medici pensionati**, siamo arrivati ai “**medici nomadi**”. Professionisti che dall'oggi al domani potrebbero essere spostati da una sede di lavoro a un'altra o da un presidio ospedaliero all'altro, secondo “l'insindacabile” giudizio aziendale. Una violazione gravissima che non può e non deve passare sotto traccia».



(<https://www.laleggepertutti.it/>)

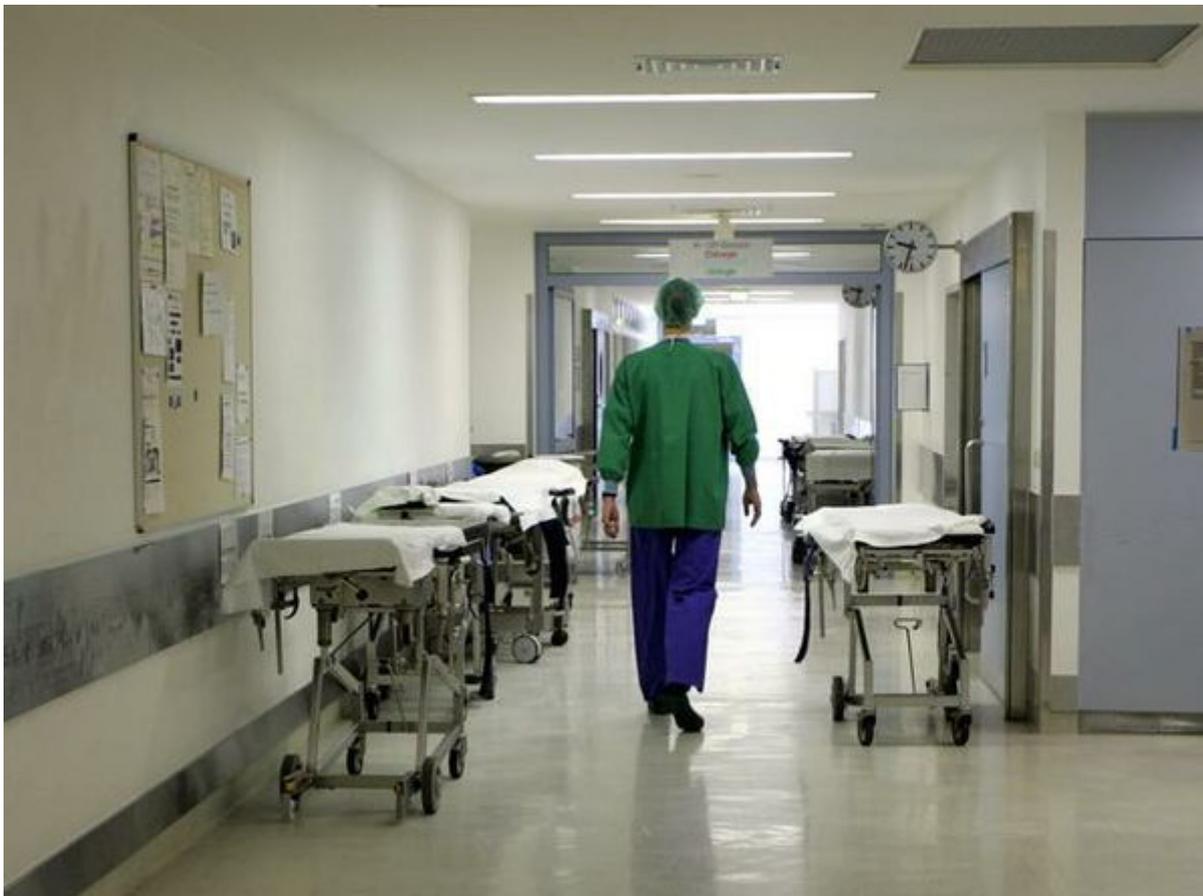
Negli ultimi mesi, sottolineano i sindacati, «abbiamo assistito all'invenzione di escamotage di tutti i tipi per far fronte alle difficoltà derivanti dalla carenza dei medici. Pur complimentandoci per la creatività dei direttori generali, riteniamo che la misura sia colma. Esiste un contratto di lavoro che va rispettato in tutte le sue parti, così come esistono i diritti dei lavoratori di conoscere in via definitiva la sede di lavoro, anche per organizzare la propria vita extralavorativa. Non ultimo, occorre preservare la sicurezza delle cure che potrebbe venire meno di fronte a cambiamenti estemporanei, che non tengono in alcun conto l'importanza della conoscenza tra colleghi e dell'ambiente di lavoro».

L'azione di lotta dei sindacati

Di fronte ad una simile situazione, i sindacati hanno richiesto all'**Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni)** «un tavolo di confronto sul punto e un incontro urgente finalizzato all'esame congiunto della grave situazione, alla definizione di soluzioni immediate al fine di monitorare i casi e alla verifica delle modalità di applicazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro» sul tema». I sindacati hanno, inoltre, inviato una diffida all'Asl di Bari, in cui si sottolinea che «tutti i contratti individuali similmente già formulati devono ritenersi nulli e devono essere riformulati in pieno accordo con le norme contrattuali in essere. Occorre impedire che in futuro possano essere sottoscritti contratti come gli odierni contestati. Le associazioni sindacali si sono battute duramente al tavolo negoziale relativamente all'assegnazione stabile della sede di lavoro, che fa parte del contenuto obbligatorio del Contratto nazionale in questione».

(<https://www.laleggepertutti.it/>)

Utilizziamo alcuni cookies per migliorare la tua esperienza. Se non accetti, potrai avere problemi con la webtv e altri servizi! Accetta per continuare.



Di **La Redazione** - 17 Febbraio 2020

Tempo di lettura stimato: < 1 minuto

Utilizziamo alcuni cookies per migliorare la tua esperienza. Se non accetti, potrai avere problemi con la webtv e altri servizi! Accetta per continuare.

dell'ASL della provincia di Bari, quello che i sindacati dell'AAROI-EMAC definiscono una violazione gravissima dei diritti del lavoratore.

Secondo quanto riportato dalle sigle sindacali, infatti, il medico trasferito a "insindacabile giudizio" dell'azienda diventa un medico 'nomade'. "Esiste un contratto di lavoro che va rispettato in tutte le sue parti – fanno sapere in una nota – così come esistono i diritti dei lavoratori di conoscere in via definitiva la sede di lavoro anche per organizzare la propria vita extra lavorativa.

Per questo motivo l'Intersindacale, oltre a chiedere un incontro all'ARAN per risolvere questa situazione, rende noto di aver inviato una diffida all'ASL di Bari in cui si sottolinea che "tutti i contratti individuali similmente già formulati devono ritenersi nulli e devono essere riformulati in pieno accordo con le norme contrattuali in essere"; e che "occorre impedire che in futuro possano essere sottoscritti contratti come gli odierni contestati, posto che le scriventi OO.SS. si sono battute duramente al tavolo negoziale relativamente all'assegnazione stabile della sede di lavoro che fa parte del contenuto obbligatorio del CCNL in questione".

L'invito delle organizzazioni sindacali è quello di "garantire per il futuro corrette applicazioni del CCNL Area Sanità e nel contempo diffidano dall'applicazione di disposizioni contrattuali contrarie, diverse e/o peggiorative di quelle contenute nel CCNL Area Sanità, con riserve, in caso contrario, di adeguate iniziative sindacali e legali".